

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

in collaborazione con

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO



APPROFONDIMENTO ICF, IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

**CORSO INTEGRATO Il ruolo professionale dell'educatore II
- Modulo 2: Metodi di osservazione del comportamento -**

ALESSANDRO FAILO, PHD

Lezione 5

Rovereto, 14 novembre 2019

**Corso di laurea in Educazione Professionale
L/SNT2 – classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione
- a.a. 2019/20 -**

COSA AFFRONTEREMO OGGI

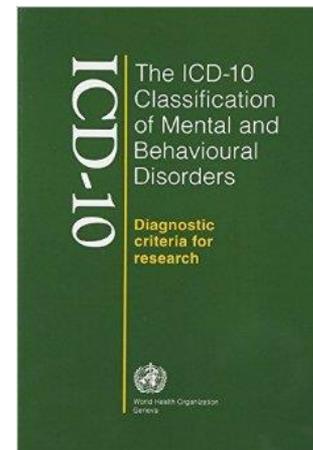
1. Approfondimento ICF
2. Il Piano Educativo Individualizzato



1 - APPROFONDIMENTO ICF

CLASSIFICAZIONE IN SANITÀ

- **FUNZIONAMENTO, SALUTE E DISABILITÀ**
- **MALATTIE E PROBLEMI SANITARI CORRELATI**
- **DISTURBI MENTALI**



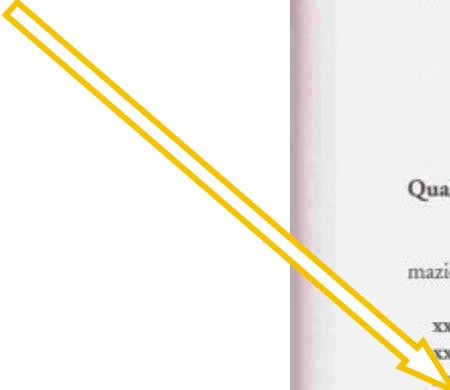
ICF: REGOLE GENERALI DI CODIFICA

1. Codificate un «profilo» completo codificando **tutte le dimensioni di Funzionamento e Disabilità**, così come le componenti dei Fattori Ambientali. La codifica è multiprofessionale.
2. Codificate solo le **informazioni rilevanti** (in teoria, tutte le categorie dell'ICF si applicano ad ogni persona, ma la maggior parte non sono rilevanti).
3. Codificate solo le categorie per i quali vi sono **informazioni esplicite, non fate deduzioni**.
4. Codificate **al livello che ritenete più opportuno** al vostro scopo utilizzando **informazioni specifiche**.
5. Codificate le **informazioni attuali o relative agli ultimi 30 giorni**

Funzioni corporee

1 Costrutto/Qualificatore

Costrutto/Qualificatore



FUNZIONI CORPOREE

Definizioni: Le funzioni corporee sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (comprese le funzioni psicologiche).
Le menomazioni sono problemi nella funzione o nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significative.

Qualificatore

Qualificatore generico con scala negativa, usato per indicare l'estensione o la gravità di una menomazione:

xxx.0	NESSUNA menomazione	(assente, trascurabile...)	0-4%
xxx.1	menomazione LIEVE	(leggera, piccola...)	5-24%
xxx.2	menomazione MEDIA	(moderata, discreta...)	25-49%
xxx.3	menomazione GRAVE	(notevole, estrema...)	50-95%
xxx.4	menomazione COMPLETA	(totale...)	96-100%
xxx.8	non specificato		
xxx.9	non applicabile		

Vengono fornite ampie fasce percentuali per quei casi per cui siano disponibili strumenti di valutazione calibrati o altri criteri o norme per quantificare la menomazione nella funzione corporea. Ad esempio, quando viene codificato «nessuna menomazione» o «menomazione completa» nella funzione corporea, ci può essere un margine di errore del 5%. Una «menomazione media» si posiziona a metà della scala di menomazione totale. Le percentuali devono essere calibrate nei diversi domini rispetto alla norma espressa in valore percentile. Perché questa quantificazione possa essere usata in maniera uniforme, devono essere sviluppate procedure di valutazione attraverso la ricerca.

Per ulteriori chiarimenti sulle norme di codifica dell'ICF, si veda l'allegato 2.

ESEMPIO

b730.3

Grave menomazione della forza muscolare (50-95% di uno standard accettabile)

b730.8

Menomazione della forza dei muscoli non specificata

(La persona non fornisce sufficienti dettagli)

Strutture corporee

3 costrutti/qualificatori

<i>Primo qualificatore Estensione della menomazione</i>	<i>Secondo qualificatore Natura della menomazione</i>	<i>Terzo qualificatore (suggerito) Collocazione della menomazione</i>
0 Nessuna menomazione	0 nessun cambiamento nella struttura	0 più di una regione
1 Lieve menomazione	1 assenza totale	1 destra
2 Media menomazione	2 assenza parziale	2 sinistra
3 Grave menomazione	3 parte in eccesso	3 entrambi i lati
4 Completa menomazione	4 dimensioni anormali	4 anteriore
8 non specificato	5 discontinuità	5 posteriore
9 non applicabile	6 posizione deviante	6 prossimale
	7 cambiamenti qualitativi nella struttura, incluso l'accumulo di fluido	7 distale
	8 non specificato	8 non specificato
	9 non applicabile	9 non applicabile

ESEMPIO

S110. 1 3 4

lieve problema della **struttura** del cervello (codice il primo qualificatore)

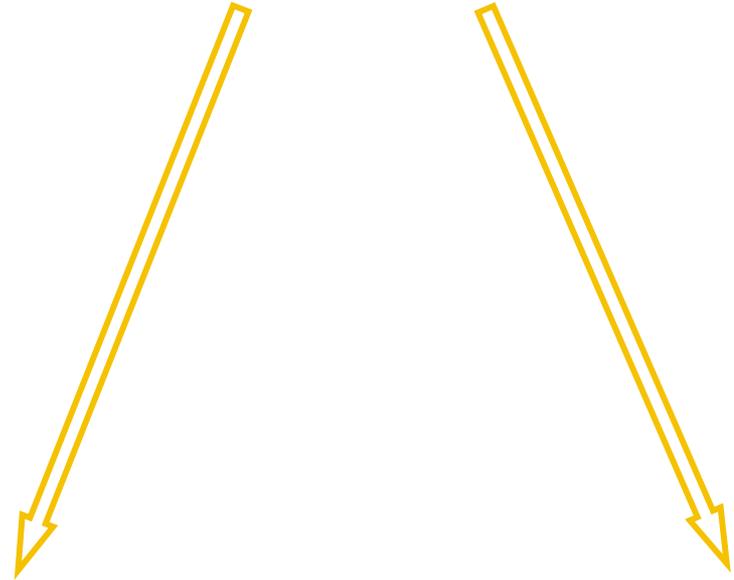
riguardante parte **in eccesso** (secondo qualificatore)

che riguarda la parte **frontale** (terzo qualificatore)

Attività e partecipazione
2 costrutti/qualificatori
+ 2 opzionali

Entrambi i qualificatori capacità e performance possono essere utilizzati ulteriormente con e senza ausili o assistenza personale, secondo la seguente scala (nella quale xxx sta per dominio di secondo livello):

- xxx.0 NESSUNA difficoltà
- xxx.1 difficoltà LIEVE
- xxx.2 difficoltà MEDIA
- xxx.3 difficoltà GRAVE
- xxx.4 difficoltà COMPLETA
- xxx.8 non specificato
- xxx.9 non applicabile



Performance

Capacità

ESEMPIO

d450. 2 3

restrizione della *performance* per camminare
limitazioni nella *capacità* di camminare

Qualificatori opzionali

d450. 2 3 _ _

3° capacità con assistenza
4° capacità senza assistenza

Fattori Ambientali

1 costruito/qualificatore

xxx.0	NESSUNA barriera	(assente, trascurabile...)	0-4%
xxx.1	barriera LIEVE	(leggera, piccola...)	5-24%
xxx.2	barriera MEDIA	(moderata, discreta...)	25-49%
xxx.3	barriera GRAVE	(notevole, estrema...)	50-95%
xxx.4	barriera COMPLETA	(totale...)	96-100%
xxx+0	NESSUN facilitatore	(assente, trascurabile...)	0-4%
xxx+1	facilitatore LIEVE	(leggero, piccolo...)	5-24%
xxx+2	facilitatore MEDIO	(moderato, discreto...)	25-49%
xxx+3	facilitatore GRAVE	(notevole, estremo...)	50-95%
xxx+4	facilitatore COMPLETO	(totale...)	96-100%
xxx.8	barriera, non specificato		
xxx+8	facilitatore, non specificato		
xxx.9	non applicabile		

ESEMPIO

e410

Opinioni e convinzioni generali dei comportamenti della famiglia ristretta rispetto a una persona o ad altri argomenti (ad es. questioni sociali, politiche ed economiche), che influenzano il comportamento e le azioni individuali

E410 . 2

Media **barriera** per quanto riguarda opinioni e convinzioni generali.....

E410 + 2

Media **facilitazione** per quanto riguarda opinioni e convinzioni generali.....

ESERCITAZIONE DI GRUPPO

Cercate in internet il manuale ICF. Non è importante se trovate la versione breve o completa o solo parti di esso. È importante iniziare a capire come funziona.

Ad esempio trovate l'ICF-CY a questo indirizzo:

<https://www.iis-ferraris.gov.it/wp-content/uploads/2017/11/ICF-Manuale-1.pdf>

Ora vedremo due esempi.

Quali sono i codici ICF identificabili?
(domini ed eventuali qualificatori)



ESEMPIO 1

Un bambino nasce privo di una parte del lobo dell'orecchio dx. Questa malformazione è una menomazione strutturale, ma non interferisce con la funzionalità dell'orecchio né con le azioni che il bambino può compiere con esso, pertanto non sono ravvisabili limitazioni nella capacità del bambino. Allo stesso modo, può non verificarsi un problema di partecipazione sociale – es. subire derisioni o essere esclusi dal gioco con gli altri – a causa di questa malformazione. Il bambino, quindi, non ha limitazioni di capacità o problemi nella partecipazione.

Quali sono i codici ICF identificabili? (domini ed eventuali qualificatori)

s240 . 2.1

b249 . 0

d729 . 0

- Struttura orecchio esterno, **assenza parziale, dx**
- Funzioni uditive o vestibolari, altro specificato o non specificato, **nessuna menomazione**
- Interazioni personali generali, altro specificato e non specificato, **nessuna difficoltà**

Una menomazione che non porta a limitazioni nella capacità né a problemi di partecipazione.

ESEMPIO 2

Un bambino diabetico ha una menomazione funzionale: il pancreas non produce insulina.

Il diabete può essere controllato con la somministrazione di farmaci. Quando le funzioni corporee sono sotto controllo, alla menomazione non viene associata nessuna limitazione della capacità. Tuttavia il bambino diabetico sperimenterà probabilmente un problema di partecipazione nel socializzare con amici o compagni in situazioni che coinvolgono la sfera dell'alimentazione, dato che dovrà limitarsi nell'assunzione di zuccheri.

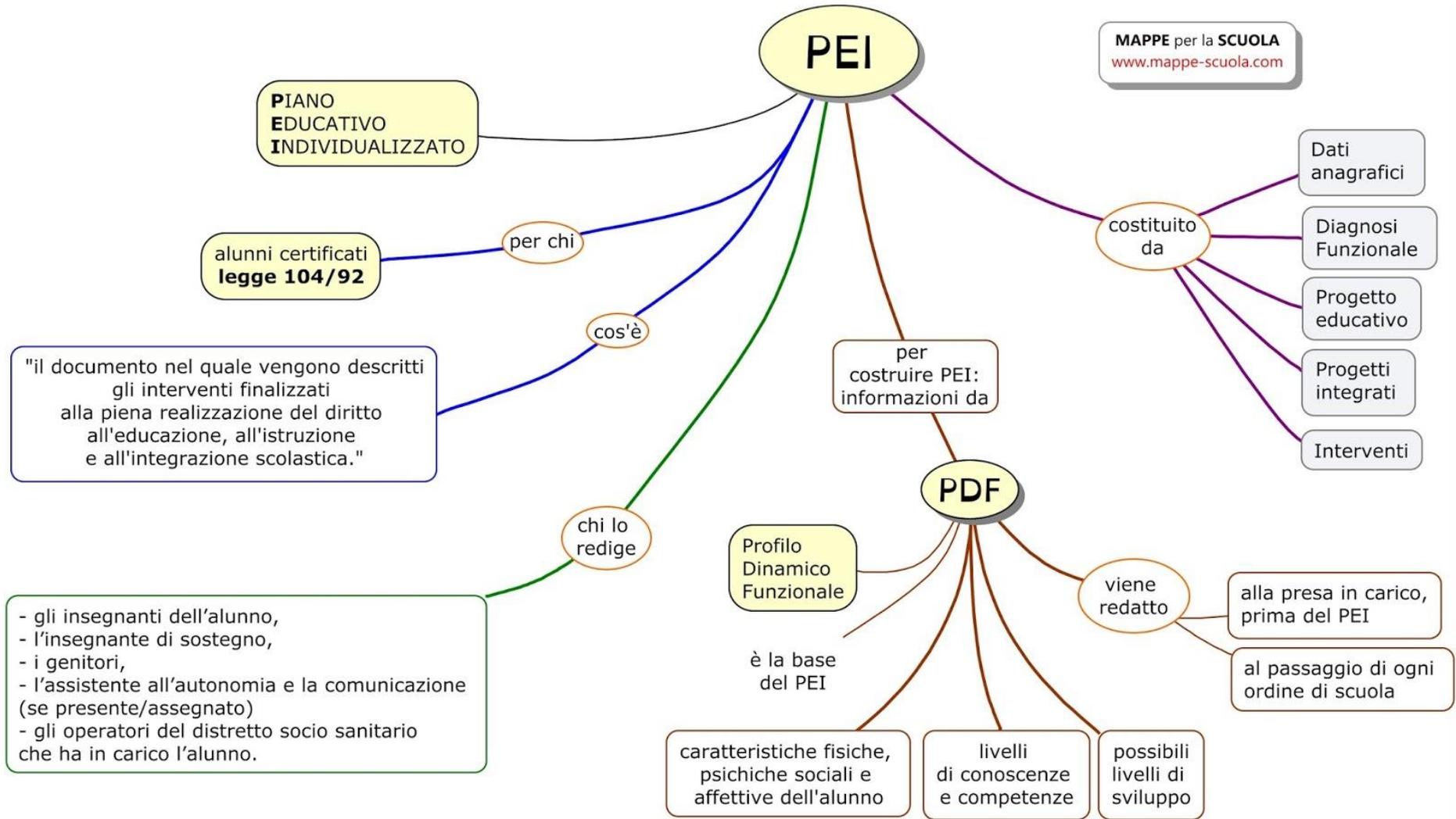
Quali sono i codici ICF identificabili? (domini ed eventuali qualificatori)

- s550 . 0 b540 . 4 d750 . __.8.
- Struttura del pancreas, nessuna menomazione
 - Funzioni metaboliche generali, menomazione completa
 - Relazioni sociali informali, capacità non specificata

Una menomazione che non porta a limitazioni nella capacità, ma provoca problemi di partecipazione.



2 - IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO



CERCHIAMO DI CAPIRE MEGLIO.....

PIANO DINAMICO FUNZIONALE

→ sintetizzare la **situazione funzionale del minore disabile** formulando una **previsione** sulle sue possibilità di sviluppo e di individuare obiettivi tramite:

Elementi della **diagnosi funzionale** (non di competenza dell'educatore) per programmare.

Prevedere **obiettivi** a:

- lungo termine (es. occupazione lavorativa)
- medio termine (es. abilità da acquisire nell'arco dell'anno o dei 6 mesi)
- breve termine (sub-obiettivi di lettura, es. riconoscimento delle lettere, ecc..)



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

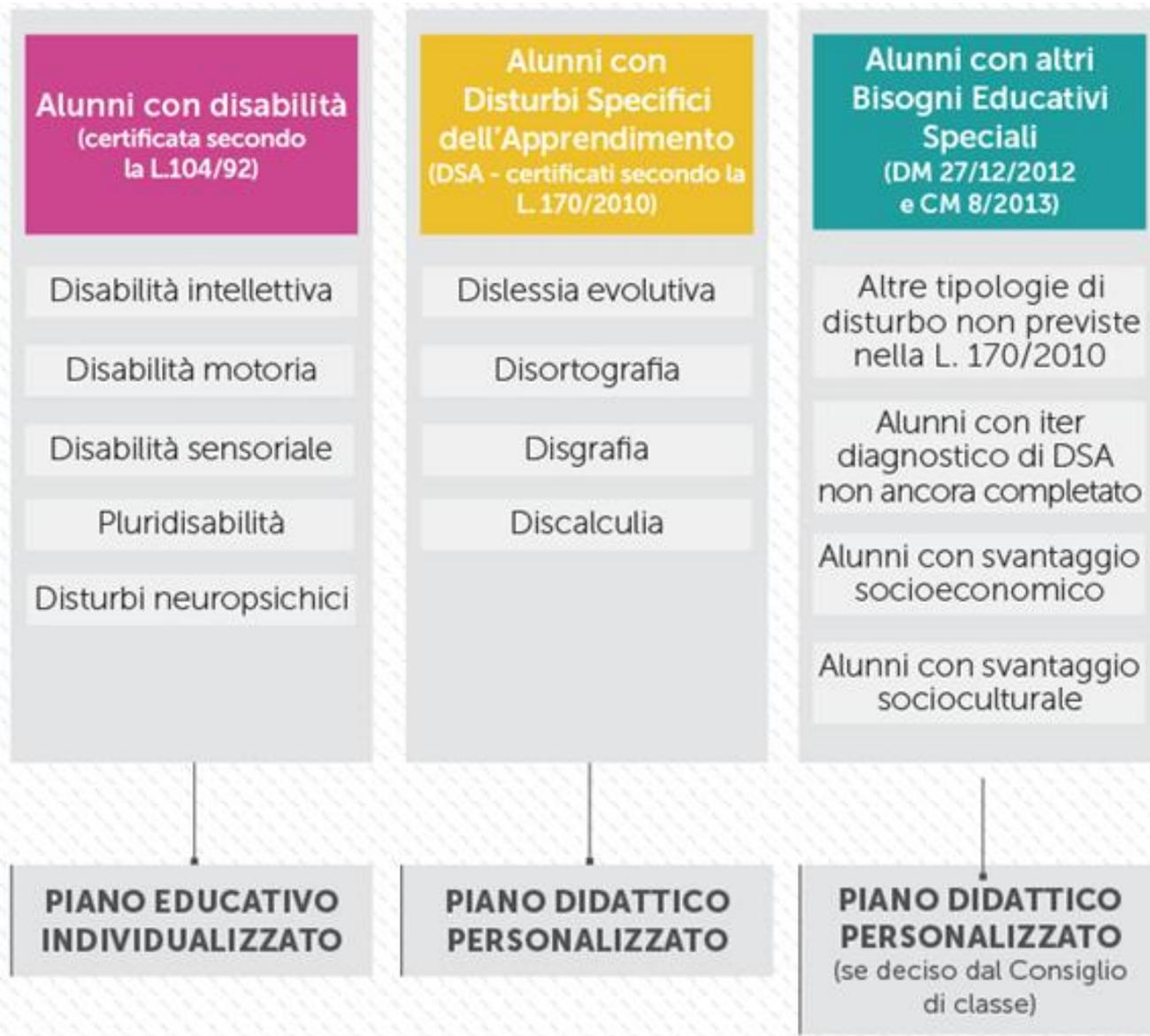
→ Permette la **programmazione degli interventi** riguardanti gli obiettivi individuati nel PDF in funzione delle previsioni di sviluppo e del progetto di vita del minore, tramite:

- **Indicazione** spazi, tempi, luoghi, materiali
- **Scelta delle metodologie** da utilizzare
- **Programmare** le verifiche degli obiettivi a breve termine
- **Esplicitare l'organizzazione del lavoro** (es. aule, extra scuola, ecc..)



Il PDP serve a:

- programmare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione
- definire un **percorso individualizzato e personalizzato**, con offerta di interventi educativi/didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle strategie didattiche
- indicare **strumenti compensativi e misure dispensative** previsti dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 e normative seguenti.



DAL PEI ALPIANO DI VITA

- La scuola, con il PEI ha il **dovere di costituire** per il disabile un luogo fisico e mentale positivo, **consapevolmente transitorio**, un **ambiente** che si scontra con mille difficoltà, che sbaglia, ma che tenta di **lavorare in modo flessibile in una rete progettuale** con tutti quelli che si occupano del disabile.
- È la famiglia che predispone il progetto di vita per il figlio spesso nella inconsapevolezza o nella paura del futuro ... operatori ed insegnanti sono chiamati a **supportare, nel rispetto delle scelte dei genitori**.
- L'orientamento alla "vita adulta" va coltivato fin dalla scuola dell'obbligo.

In altri ambiti viene definito anche come **P.A.I. (Piano Assistenziale Individualizzato)**, o con altri termini declinati a seconda della mission/vision del servizio.

ACCENNO AL PAI

Il PAI comprende:

- la valutazione di aspetti clinico-sanitari riportata dai Medici di Medicina Generale (MMG);
- la valutazione dell'assistenza effettuata dagli Infermieri (INF) con l'ausilio degli Operatori Socio Sanitari (OSS) che quotidianamente si prendono cura dell'ospite;
- la valutazione delle esigenze di riabilitazione e riattivazione motoria messa a punto dal fisioterapista (FKT);
- la valutazione di aspetti più personali, di relazione e socializzazione, effettuata da Assistente Sociale (AS), Educatori (EDU) e Psicologo (PSI);
- la valutazione di problematiche relative alla comunicazione o di problemi di disfagia a cura della logopedista (LOG);
- una fase sintetica di integrazione e condivisione con i familiari.

AREE DI VITA DELL' ICF

Ci sono troppi strumenti dai quali partire per la programmazione del PEI (e quindi successivamente del piano di vita).

Per sceglierli la domanda quindi dovrebbe essere «*Quando un PEI è significativo?*»

In risposta a questa domanda l'ICF offre due criteri:

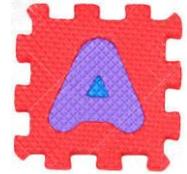
- **quando migliora l'attività**
- **quanto sostiene la partecipazione**

Ad esempio l' ICF mostra come, anche di fronte a disabilità gravi, sia sempre possibile intervenire programmando i fattori ambientali.

CONSIDERAZIONI PEDAGOGICHE

- La “chiave” del funzionamento secondo ICF permette di **identificare i bisogni** della persona.
- Il funzionamento è il contrario della disabilità: **più una persona “funziona” meno è disabile.**
- Più l’ottica del funzionamento **è aperta sulle diverse aree** di vita della persona, più i suoi bisogni possono essere soddisfatti (visione complessiva della persona): PEI → Progetto di Vita

CRITERI OPERATIVI



Si individuano gli elementi critici nel funzionamento (A&P), rilevato attraverso la check-list dell'ICF



Task analysis (approfondimento): occorre rendere operazionali e dettagliati gli item dell' ICF



Si scelgono (collegialmente) **tra le azioni/ attività individuate** quelle nelle quali l'utente potrebbe avere performance migliori, considerando il suo problema



Si formula un **obiettivo specifico**, riferito al soggetto, **per ciascuna attività** o per più attività simili. L'obiettivo può avere una connotazione più didattico-disciplinare o più educativa.



Programmazione strategia operativa analizzando:

- Fattori ambientali significativi per l'obiettivo già presenti
- Si definisce una strategia operativa (attori, attività, tempi, luoghi, durata, fattori ambientali da potenziare e/o introdurre, fattori ambientali da disattivare in quanto barriere)

ESEMPIO PRATICO

Elementi critici del funzionamento nel dominio A&P

D3 (comunicazione)

Task analysis dei sotto- domini (dimensioni A&P e qualificatori capacità e performance)

d.3.10 nel comprendere ciò che gli altri dicono (capacità 1; performance 3)

d.315 nel comprendere il significato di messaggi comunicati tramite gesti o immagini (capacità 1; performance 2)

Azioni per migliorare le performance

d.3.10 → comunicare con lui non dando nulla per sotteso

d.315 → ricordare che i gesti devono essere accompagnati da una spiegazione verbale

Formulazione obiettivi specifici

Obiettivo 1: rinforzare la comunicazione nell'ambiente conosciuto per poi gradualmente inserire «variabili» nuove

Obiettivo 2: passare gradualmente da una doppia associazione comunicativa ad un solo canale (alternanza e consolidamento)

Programmazione della strategia operativa

- Per obiettivo 1:
 - a. Partire dai suoi interessi
 - b. Utilizzare i suoi esempi e rimandarglieli con la sua modalità
 - c. Introdurre una modalità diversa ma ugualmente chiara
 - d. Invitare un amico ad intrattenere una conversazione con l'utente

- Per obiettivo 2:
 - a. Partire da un gioco/azione che conosce bene
 - b. Utilizzare la sua modalità comunicativa esplicitando i diversi passaggi con il doppio canale
 - c. Alternare la comunicazione verbale a quella gestuale a random sullo stesso compito/attività
 - d. Riprendere dal punto b e alternare la comunicazione verbale a quella gestuale

ESERCITAZIONE DI GRUPPO

Rispetto al video che avete appena visto provate a:

- I. Identificare un altro dominio critico
- II. Attribuire i qualificatori ai sotto-domini interessati
- III. Prevedere le azioni per migliorare le performance (brainstorming in equipe)
- IV. Formulare obiettivi specifici
- V. Programmazione strategie operative

